

REDDITO DI CITTADINANZA

LUNEDÌ VIA ALLA FASE 2
SENZA I NAVIGATOR

INVERNIZZI A PAGINA 11

Reddito di cittadinanza «Fase 2» ma senza navigator

Il sussidio. La formazione dei 38 bergamaschi inizia solo a metà settembre
Nel frattempo i «Patti per il lavoro» saranno gestiti dai centri per l'impiego

ISAIA INVERNIZZI

A due giorni dalla fase due del reddito di cittadinanza, quella in cui i beneficiari saranno convocati nei centri dell'impiego per sostenere i primi colloqui di lavoro, dei famosi navigator non c'è traccia. «Navichè? Ah, i navigator. No, guardi, qui non c'è ancora nessuno». Un funzionario si affaccia all'ingresso della sede cittadina di via Pizzo della Presolana, di fronte al campo di rugby. La porta è tappezzata di scritte a caratteri cubitali che avvisano i cittadini dei rigidi orari in cui possono presentarsi. «Per il reddito di cittadinanza si riceve il giovedì». Ma prima che i beneficiari possano avere un appuntamento faccia a faccia con i navigator dovrà passare ancora qualche tempo.

I 38 che entreranno in servizio nei centri per l'impiego sparsi in tutta la provincia inizieranno la formazione solo il 9 e il 10 settembre in un incontro con

■ Saranno convocati 2.424 beneficiari a cui verranno date al massimo 3 offerte per un nuovo lavoro

tutti gli altri 291 colleghi lombardi (in totale in Lombardia ne entreranno in servizio 329). Saranno operativi solo dopo aver ricevuto tutte le indicazioni sulle procedure da adottare. I loro compiti: ricevere i beneficiari del reddito, far compilare un curriculum in cui indicare tutte le competenze e studiare le possibilità di lavoro adatte per quella persona. Che dovrà accettare una delle prime tre offerte, come stabilito dal «Patto per il lavoro» firmato come condizione obbligatoria per ricevere il sussidio. Ad oggi sono 2.424 i berga-

maschi che incassano il reddito: fatti due conti, ogni navigator dovrà occuparsi di 63 persone in cerca di lavoro.

Lunedì le prime chiamate

Le chiamate scattano da lunedì e se la tabella di marcia nazionale è ormai saltata, per fortuna c'è l'organizzazione dei centri per l'impiego bergamaschi che riesce a sopperire alla situazione precaria. Per evitare il caos scoppiato in altre province, in Bergamasca è già tutto pronto da tempo: le convenzioni sono state firmate, è stato sottoscritto il decreto che istituisce la nuova cabina di regia con istituzioni, sindacati e mondo del lavoro, tutti i compiti sono chiari, postazioni con pc e telefoni sono nuove di zecca. Mancano solo i navigator. Eppure non verrà perso nemmeno un giorno, perché in attesa della formazione ci penserà il personale già in servizio a diramare le convocazioni ufficiali.

Silvano Gherardi, responsabile dei centri per l'impiego, si definisce un dirigente «di lungo corso» di via Tasso. Un modo come un altro per dire che negli ultimi anni ne ha viste di tutti i colori. Su tutte, il tentativo di cancellare le Province a cui, gioco forza, è seguita una profonda riorganizzazione del personale e dei servizi. Questa nuova sfida non lo spaventa, anzi, ritiene sia un'occasione: «Noi come provincia di Bergamo ci stiamo organizzando per ottimizzare questa attività di affiancamento e di assistenza tecnica personalizzata ai beneficiari del reddito di cittadinanza oltre al raccordo con il sistema delle imprese e le strutture di istruzione e formazione - spiega -. Gli atti sono stati siglati e noi ora ci stiamo mettendo tutta la nostra esperienza per arrivare a un'organizzazione efficiente. Nonostante negli

ultimi anni sia venuto meno tanto personale molto qualificato a causa di pensionamenti, stiamo riuscendo a sopperire a questo limite con una certa efficienza. Me lo lasci dire: un'efficienza bergamasca. I sono molto fiducioso perché la convenzione è stata declinata in modo intelligente, quindi le premesse sono buone».

I 38 navigator verranno così distribuiti: 3 ad Albino, 9 a Bergamo, 2 a Clusone, 3 a Grumello del Monte, 2 a Lovere, 5 a Ponte San Pietro, 3 a Romano di Lombardia, 2 a Trescore Balneario, 6 a Treviglio e 3 a Zogno. «Il rapporto con il territorio sarà molto importante, così come lo è stato per il reddito di inclusione - continua Gherardi -. Vogliamo riservare particolare attenzione all'attività e all'interazione con i Comuni e con gli ambiti territoriali. L'attenzione delle problematiche del lavoro e alle tematiche di sviluppo economico sociale della nostra comunità sono priorità della Provincia. A mio avviso uno dei punti di forza del reddito di cittadinanza riguarda la condizionalità, nel senso che c'è l'obbligo di accettare una delle prime tre offerte di lavoro. Per noi sarà impegnativo seguire caso per caso, ma è proprio questa una delle caratteristiche che ci permetteranno di avere un contatto molto stretto con i beneficiari e studiare una soluzione ottimale per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso del centro per l'impiego in via Pizzo della Presolana

Il protocollo d'intesa

Cabina di regia per monitorare

Provincia, Inps, Poste, Consiglio dei sindaci, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Confartigianato e Anmil: sono i sottoscrittori della cabina di regia che avrà il compito di gestire il reddito di cittadinanza in provincia di Bergamo. Il nuovo strumento sarà indispensabile per monitorare tutte le attività e scambiare le informazioni tra le istituzioni. I beneficiari del reddito infatti sono chiamati a firmare i «patti per il lavoro» e ad accettare una delle prime tre proposte presentate dai navigator nei centri per l'impiego della provincia. Solo attraverso la collaborazione con il mondo del

lavoro potranno essere trovate soluzioni che accontentino tutti. «Per monitorare lo sviluppo dell'attività ed essere efficaci sul territorio per raggiungere gli obiettivi, cioè l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e di contrasto alla povertà - spiega il dirigente del settore Lavoro della Provincia, Silvano Gherardi - la Provincia di Bergamo ha costituito una cabina di regia per il reddito di inclusione, che si è già riunita alcune volte per un coordinamento delle problematiche del nostro territorio e delle nostre variegate realtà».